

di missier Zuan Giacomo, e forono a le man insieme, e rupeli, e fracassoli, e tra presi e morti pochi ne scamporono. Fu preso el ditto Zuan da Casal con li altri capi. Et che a Milano si aspetta 1000 cavali di la guarda dil re de' romani, e fanti 3000; contra li quali era andati monsignor el cardinal di San Severino, con alcuni zenthilomeni milanesi; et da poi seguitava la persona del prefato re, con el qual se diceva venir persone 20 milia. *Item*, che el castel di Novara havia tolto termine 3 zorni, et cadaum che voleva poteva parlar con quelli dentro, e aspettavano di haver ditto castello marti a hore 20. *Item*, che el signor Lodovico parti di campo, luni, a di 23, et eri zonse a Milano, se diceva per esser a parlamento con quelli del castello, e che marti e mercore el castello non havea trato bota alcuna, contra el consueto; non si sa si 'l sia stà per la solemnità di la Madona, o per altro. El signor Lodovico, a' 25, si dovea partir per tornar in campo; et a di 25, la mattina, era zonto a Milano uno fameio cavalchante del re Fedrico, per stafeta, venuto in gran pressa; qual fu mandato a levar da l'hostaria per el signor Lodovico, e acompagnato honoratamente a la sua presentia. Et questo è quanto ha potuto saper.

In questa sera, fu sonà gran conseio a San Marco et a Rialto per da matina, a petition di avogadori di comun, per menar sier Antonio Grimani, procurator, fo capetanio zeneral di mar.

A d' ultimo marzo, da matina. Intrò 7 galie grosse di viazi in questa terra, state in armada, zoè Baruto et Alexandria, menate da li governadori fono mandate. Et da poi vene *etiam* quelle di Fiandra, et vene Nicoletto dal Lauro, era scrivani di sier Fantin Querini in Fiandra, e portò nova di la venuta di Alvisè Manenti, secretario nostro, da la Porta, con un orator dil turcho; et cussì el ditto Manenti zonse qui ozi a nona, et el prefato messo dil turcho alozò in caxa sua per hordine di la Signoria nostra, nome Alexio, è con cinque persone *etc.*

Da poi disnar, fu gran conseio. Vene il principe *etc.* Et sier Nicolò Michiel, dottor et cavalier, avogador di comun, introduxe el caso dil Grimani, come altrove scriverò. Or li patricij se reduseno a bona horra a gran conseio, e poi vene di prexon suso sier Antonio Grimani, procurator, con vesta negra a manege pizole, canudo et senza bareta in testa; *etiam* vene sier Alvisè Marcello, fo capetanio di le nave, sier Andrea Baxadona, fu capetanio di le galie di Barbaria, e tutti li patroni di le galie grosse, *excepto* sier Francesco Michiel, che per pregadi fu relaxato, acciò el Michiel, avogador, potesse menar el

Grimani. Et venuto prima il principe con li consieri, el canzelier grandò mandò zoso di conseio li ufficiali, zoè tavola di l'intrada, de l'insida, ternarie, dacio dil vin, messetaria, justicia vechia, consoli di merchadanti, doanna di mar e apontadori, et poi li parenti di nominati di sopra. E sier Zuan Antonio Minio, e li altri avochati, andono a la Signoria, dimandando fusseno cazadi di conseio li parenti di provedadori di l'armata; et a l'incontro erano li avogadori, tra li qual sier Marco Sanudo parloe ben, che non doveano esser cazadi, et che non li haveano intromessi, e disse: Fè lezer le scritture; e poi si 'l parerà, serenissimo principe, a la vostra sublimità, li farè cazar. Et cussì terminò la Signoria fusse facto. E mandato fuori tutti, chi non era di conseio, sotto pena a li padri *etc.*, sier Nicolò Michiel, avogador, andò in renga, e con gran scilenzio de tutti, essendoli sentà a li piedi sier Antonio Grimani et li altri rei, comenziò in questa forma, *succincte* qui descripta.

*Sumario di la renga di sier Nicolò Michiel, dottor e 65\* cavalier, avogador, quando menò sier Antonio Grimani.*

Pensando molte volte fra me, serenissimo principe *etc.*; e fece certo exordio, aducendo exempli di romani contra galli, capetanio Mario, qualli fono *rerum domini*, et la sententia che fu fata, che, havendo fato a modo de' francesi, li tratteremo a modo francese, che li fè taiar la testa; *item* Spurio Caspio (*sic*), do volte triumfò, poi li fo taià la testa; de' greci Pausania, capetanio de' lacedemonij, fuzite *in templo deae Minervae*, et lo tolseno fuori *etc.* Poi intrò in el caso, dicendo: Questo missier Antonio Grimani, qual è stato la calamità dil stado nostro, reo homo, petulante, superbo, jactabondo, rebello di questa republica, inimico dil stado, indegno capetanio, qual è perso Lepanto per soa caxon; e che sier Zuan Moro, fo retor, e sier Hironimo Trun, castelam, expediti im pregadi, ebeno pocho per sta causa dil mal, questo indegno capetanio, sì che Lepanto è perso, et perso la nostra reputation. Qual capetanio havia 169 navilij grossi sotto di lui, e per lui tutto Levante è resentito, perso i daci di fuora di mar, e i daci de Venexia, nè più si naviga, e tutto per soa causa. E lui, Grimani, galde, à magazen pien di specie, e à vadagnà ducati 20 milia, e va dicendo che 'l merita provisiom. Provision, missier Antonio? Questo stado trema, a tal l'avè vu condotto! *Tamen spe-*